**Liceo Scientifico "F. Severi" di Salerno**

**Dipartimento di Storia e Filosofia 2015-16**

**VERBALE N° 4**

Oggi 09 dicembre 2015, alle ore 13:35, si riunisce, nella sala dei professori del liceo scientifico “F. Severi”, il Dipartimento di Filosofia e Storia. Sono presenti i professori:, C. Di Flumeri, D. Perrotti, R. Baldi, G. Cantillo e G.B. Rimentano. Assenti: prof.sse R. Lo Casto, M.A. Chirico, R. Noce, M. Perelli. Funge da verbalizzante e da segretario il Prof. Cantillo. La discussione si articolerà intorno ai seguenti punti all’o.d.g.:

* Confronto di posizioni e condivisione di linee comuni tra i colleghi docenti di Dipartimento da presentare in occasione dell’incontro previsto per venerdì 11 dicembre 2015 sui seguenti argomenti: presentazione PTOF; Azioni migliorative; Progetti di alternanza scuola-lavoro.
* Varie ed eventuali.

In merito al punto 1) all’o.d.g. il prof. Rimentano prende la parola chiedendo a turno di esprimersi in merito al documento dell’atto di indirizzo del DS per la predisposizione del PTOF (ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015), al fine di meglio rappresentare, in qualità di Direttore di Dipartimento, le posizioni condivise da dichiarare in occasione dell’incontro previsto per venerdì 11 dicembre 2015 in cui verranno esposte: la presentazione PTOF; le azioni migliorative; i progetti di alternanza scuola-lavoro. Il prof. Rimentano ricorda come a partire dalle criticità e dalle priorità emerse dal RAV, soprattutto in relazione alla necessità di una maggiore flessibilità dei nostri curricoli, scaturiscono proposte di particolare importanza per l’identità culturale del nostro Istituto, come la richiesta d’istituzione di nuovi indirizzi, quale, per es., il Liceo per i Beni culturali. Da qui potranno scaturire ricadute e scelte anche in merito al modo di orientare le attività di recupero/potenziamento e i progetti di alternanza scuola-lavoro.

Ed è proprio in merito alle modalità di progettazione e ai processi finora seguiti lungo l’iter per una possibile istituzione del nuovo Liceo ad indirizzo Beni Culturali che si sofferma maggiormente la discussione, quale caso esemplare di un modo di procedere. Prende la parola il prof. Cantillo, il quale ricorda come il nostro Dipartimento si è dimostrato favorevole alla istituzione di questo nuovo indirizzo di studi, votando a favore in collegio dei docenti, ritenendo, in linea di principio, tale proposta una acquisizione nuova e importante per la nostra scuola. In tal senso, il ruolo di elaborazione culturale riconosciuto ai singoli Dipartimenti sarà occasione, interviene nuovamente il prof. Rimentano, per compiti nuovi di rielaborazione dei curricoli, cercando quelle opportune e feconde intersezioni con i campi e le competenze richieste per lo sviluppo di forme di pensiero estetico da proporre nell’insegnamento della filosofia nei licei con tale indirizzo. Ma il motivo per il quale in sede di voto il prof. Rimentano si è astenuto riguarda, piuttosto, sin dall’inizio, alcuni modi di procedere nell’attuazione di tale progetto. Interviene la prof.ssa Di Flumeri, anch’essa astenutasi in fase di voto, condividendo la posizione espressa da Rimentano, precisando di essersi astenuta e non opposta. Quindi nessuna chiusura pregiudiziale.

La prima cosa che non si comprende è perché si è proceduto, controtendenza rispetto alla maggior parte dei piani di studio presenti nei Licei ad indirizzo Beni culturali attualmente esistenti, all’elaborazione di un piano di studi che prevede un’ora settimanale in meno da dedicare all’insegnamento della filosofia. Per meglio caratterizzare questo nuovo tipo di Liceo potenziando altre materie di indirizzo — è stato detto. In che senso? Quale *vision* e quale *mission* per questo nuovo indirizzo e per il nostro Istituto? Non si capisce bene la logica, e questo perché finora la progettazione di questo nuovo indirizzo di studi non è stata sufficientemente condivisa e partecipata in fase di progettazione ed elaborazione. Tutto è calato, già bello e fatto, dall’alto di una proposta che nasce e si elabora all’interno di due soli dipartimenti. Eppure investe il destino e l’identità di un intero Istituto. In futuro, vedremo. Ma intanto molte sono le domande senza risposta. La prof.ssa Perrotti si chiede quali materie di studio saranno previste nel nuovo indirizzo di studi. Saranno previste nuove classi di concorso per gli insegnamenti? Come si fa a non considerare centrale la riflessione sull’arte che da sempre ha offerto la filosofia, con il suo patrimonio di metodi, modelli di conoscenza, consapevolezza e memoria storica utili in questo indirizzo si studi? — si chiede il prof. Baldi. Anche per un’efficace fruizione e management dei beni culturali — riprende il discorso il prof. Rimentano — la consapevolezza dei valori estetici e storici del bene da proporre, ogni eventuale economia e promozione turistica, a partire dalle forme mediatiche di socializzazione e comunicazione dello stesso, non possono prescindere da tutta una serie di competenze formative per i docenti e gli apprendenti. Certo allora, in un Liceo Scientifico per i Beni Culturali una declinazione dei saperi storico-filosofici in senso estetico è senz’altro opportuna, ma occorre allora un numero adeguato di ore per implementarla. Non può risolversi tutto e soltanto nello studio delle tecnologie applicate al recupero e allo studio dei beni culturali. E poi, così facendo, non si rischia di partire male con un tipo di Liceo iper-specializzato che perde di vista un più vasto ventaglio di possibilità formative da offrire? Questo potrebbe incidere negativamente anche dal punto di vista del futuro incremento di iscritti che si prevede di ottenere in questo modo per il nostro Istituto. E tutto ciò avviene mentre un Liceo classico come il De Sanctis, per esempio, ci sfida proprio sul nostro terreno, il potenziamento dell’asse scientifico. In risposta alternativa potevano sfidarli a nostra volta sul loro piano, quello umanistico, senza rinunciare alla nostra specificità scientifica, scegliendo inedite e futuribili forme integrate di cultura umanistico-scientifica per un indirizzo come quello dei Beni culturali, dando spazio alla creatività piuttosto che ai tecnicismi effimeri che passano velocemente di moda, così come volubili cambiano le logiche di mercato.

In ogni caso, tutti i colleghi sono concordi nel constatare che il Dipartimento di Filosofia non è stato finora sufficientemente coinvolto nell’elaborazione progettuale dell’iniziativa, per quanto si sia dimostrata disponibilità, tentando anche di fornire contributi concreti di proposta, come quelli di intermediazione per un possibile coinvolgimento del DISPAC (Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale) dell’Università di Salerno. Quale sponda, quale orientamento circa i partners esterni da coinvolgere per questo nuovo indirizzo di studio? — si chiede il prof. Cantillo. Tutte domande che per ora non ricevono risposta, tutte proposte che per ora non sono state prese in considerazione. Piuttosto, continuiamo ad essere chiamati a prendere visione di processi sui quali non abbiamo avuto alcuna voce in capitolo. Se in futuro sarà diverso ne prenderemo atto. Al momento le procedure seguite non riteniamo vadano in direzione di una logica di valorizzazione e potenziamento delle professionalità dei singoli e di gruppi di docenti, facendo leva su competenze, capacità, interessi e motivazioni con delega di compiti e riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità.

 Non essendovi altri punti da trattare all’o.d.g. (nulla da dichiarare al punto 2)), in un clima di grande serenità e con il pieno accordo di tutti i docenti, ci si avvia alla conclusione.

Letto e approvato il seguente verbale, la riunione si chiude alle ore 14:35.

Salerno, 09/12/2015 Il segretario

 Guido Cantillo